

RICHIESTA A REGIONE LOMBARDIA DI:

A. COSTITUZIONE, CON CARATTERE DI URGENZA, DELLA NUOVA ASST “ALTA VALTELLINA”:

B. RISPETTO IMMEDIATO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI CON DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE:

C. ESAME PROPOSTE PER IL RILANCIO DI TUTTA LA SANITÀ DI MONTAGNA (AMBITO TERRITORIALE DELLA A.T.S. MONTAGNA)

(Documento di sintesi)

1. Oggetto della richiesta:

a) costituzione, con carattere di urgenza, della nuova “ASST Alta Valtellina”, il cui ambito territoriale verrebbe ad essere quello dei:

- **dodici Comuni facenti riferimento alla Comunità Montana di Tirano** (Comuni di Aprica, Bianzone, Grosio, Grosotto, Lovero, Mazzo di Valtellina, Sernio, Teglio, Tirano, Tovo di Sant'Agata, Vervio e Villa di Tirano) e dei

- **sei Comuni facenti riferimento alla Comunità Montana Alta Valtellina** (Comuni di Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva).

Tali ambiti territoriali attualmente afferiscono alla “ASST Valtellina ed Alto Lario”, la quale comprende tutti i Comuni della Provincia di Sondrio;

b) rispetto immediato degli impegni assunti da Regione Lombardia con la Deliberazione del Consiglio regionale n. XI°/1859 del 04.05.2021 e con la Deliberazione del Consiglio regionale n. XI°/1046 del 04.05.2020;

c) esame proposte per il rilancio di tutta la sanità di montagna (ambito territoriale della A.T.S. Montagna).

2. Ospedale “E. Morelli” di Sondalo: dal più grande Istituto per la cura della tubercolosi costruito in Europa ad ospedale di eccellenza nazionale, in particolare, nella riabilitazione.

Nell’ambito territoriale dell’attuale “ASST Valtellina ed Alto Lario” e dell’eventuale costituenda “ASST Alta Valtellina”, tra le varie strutture sanitarie e sociosanitarie, vi è l’ospedale “E. Morelli” di Sondalo.

Il Villaggio Sanatoriale, oggi Ospedale “Eugenio Morelli” di Sondalo, fu il più grande Istituto per la cura della tubercolosi costruito in Europa.

La costruzione del complesso iniziò nel 1932 ed, in soli 6 anni, vennero eretti 9 padiglioni in grado di ospitare sino a 300 malati ciascuno.

La Regione Lombardia, a metà degli anni 70, a tubercolosi (TBC) debellata, si convinse della possibilità di **trasformare il “Morelli” in un ospedale di eccellenza nazionale nella riabilitazione** e così avvenne tanto che furono **moltissime le specialità** (pneumologia, fisiologia, unità spinale, neurochirurgia, chirurgia toracica, urologia, ortopedia e chirurgia del ginocchio, chirurgia vascolare) **in grado di “fare scuola” a livello nazionale.**

Il sanatorio, attivo fino al 1973, si trasformò nell’attuale Presidio Ospedaliero facente parte, dal 1 Gennaio 2016, della nuova “Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Valtellina e Alto Lario”, istituita con Deliberazione n. 4497 del 10.12.2015 in attuazione della L.R. Lombardia 11 agosto 2015, n. 23.

Dentro l’Ospedale, nel tempo, si sviluppò con successo un’apprezzata Scuola per infermieri.

Proprio il **“Morelli” fu dotato, tra i primi in Lombardia, di un eliporto così da far muovere al “118” i primi passi nel “sistema di emergenza ed urgenza”.**

Il “Morelli”, prima dell’avvento della pandemia Covid 19 (e quindi indicativamente sino al dicembre 2019), era “retto” da **due “pilastri”:**

- **Unità Spinale Unipolare:** una delle migliori d’Italia, con le Alte Specialità ed Attività Chirurgiche che gravitavano attorno alla stessa Unità Spinale.
L’Unità Spinale, ufficialmente costituita con la L.R. Lombardia 12 maggio 1990, n. 57, venne riconosciuta dal Ministero della Sanità grazie alla presenza nel “Morelli” di tutte le specialità indispensabili per la gestione del soggetto mieloleso, dal momento dell’insorgenza della lesione sino al reinserimento familiare-sociale (**“Unità Spinale Unipolare”**);
- **DEA di II° livello**, a fronte della presenza della neurochirurgia (seppur in “condivisione” con l’ospedale di Sondrio dal 2016) nonché dell’ortopedia, urologia, pneumologia, chirurgia toracica, chirurgia vascolare, neurologia etc.

Superfluo ricordare **l’importanza, nel “Morelli”, delle prestazioni di ortopedia e traumatologia**, note a livello regionale e nazionale.

Per quanto riguarda la **fisiologia**, l’Unità operativa di Sondalo è riconosciuta come Centro Regionale di riferimento per la tubercolosi multiresistente e non solo (per la TB/HIV).

L’ospedale di Sondalo è sempre stato il Presidio più importante della Provincia di Sondrio per prestazioni e l’unico con attrattività extraprovinciale ed extraregionale.

3. Ospedale “E. Morelli” di Sondalo: trasformazione in “punto di Emergenza Covid-19”

Regione Lombardia, nel marzo 2020 durante la prima emergenza pandemica, **decideva di individuare nell’ospedale di Sondalo il “punto di Emergenza Covid-19” e di trasferire presso il Presidio di Sondrio le Alte Specialità del “Morelli” insieme al DEA di II° livello.**

Ciò ha comportato uno stravolgimento strutturale e funzionale dell’ospedale di Sondalo. Successivamente, a fronte di segni stabili di attenuazione dell’epidemia Covid-19, si prevedeva una ripresa graduale dell’attività ospedaliera ordinaria.

Con **comunicato 20 maggio 2020**, sottoscritto da tutti i Sindaci dei Comuni dell’Alta Valtellina, veniva sottolineata **la possibilità reale e concreta di ospitare, dentro il “Morelli”, con attività autonome ed indipendenti, sia un innovativo Centro di riferimento regionale per la cura del Covid-19 (e per le malattie infettive) sia l’Ospedale di Riabilitazione con le Alte Specialità nonché il Centro Emergenza Urgenza per tutta la montagna.**

A riguardo **le Istituzioni locali sollecitavano Regione Lombardia a programmare il ricollocamento di tutte le attività ospedaliere presso il Presidio di Sondalo.**

Del resto la popolazione locale aveva dovuto rinunciare, con sacrifici, rischi e preoccupazioni, alle funzioni di ospedale generale del "Morelli" per un lungo periodo.

I Sindaci dell'Alta Valtellina, in data 11 giugno 2020, incontrarono Regione Lombardia, la quale accoglieva la richiesta degli stessi di ripristinare presso il "Morelli" tutte le attività ospedaliere esistenti pre-Covid.

4. Gli impegni non mantenuti da Regione Lombardia.

Il ripristino integrale presso l'ospedale "Morelli" di Sondalo dello *status quo ante* pandemia Covid-19, a parte le tre chirurgie (neurochirurgia, chirurgia toracica e chirurgia vascolare), non è mai avvenuto, nonostante i seguenti obblighi assunti da Regione Lombardia mediante:

- la **Deliberazione del Consiglio regionale n. XI°/1859 del 04.05.2021**, con la quale Regione Lombardia si è impegnata **"a ripristinare progressivamente, una volta rientrata l'emergenza sanitaria in corso, la funzionalità dell'ospedale Morelli di Sondalo allo stato preesistente alla pandemia da Covid-19, comprese le tre Alte Specialità"**;
- la **Deliberazione del Consiglio regionale n. XI°/1046 del 04.05.2020**, con la quale la Giunta di Regione Lombardia è stata invitata a **"mantenere in essere l'Unità spinale unipolare di Sondalo"**.

5. Progressivo ridimensionamento ed impoverimento delle specificità ed eccellenze del "Morelli" sino alla gravissima e drammatica situazione attuale.

Il "Morelli" è attualmente un ospedale "agonizzante" a fronte del **progressivo ridimensionamento ed impoverimento delle sue specificità.**

L'attività chirurgica al "Morelli" è ridotta a livelli che preludono alla chiusura.

Al "Morelli" deve essere **ricomposta la neurochirurgia e deve essere reintegrata la ortopedia traumatologia.**

Non esiste più il **reparto di urologia**, branca essenziale di supporto all'unità spinale.

Al "Morelli" esiste ora un **fantomatico servizio di emergenza-urgenza** tutto da inventare senza le alte specialità integrate.

Nel Presidio di Sondalo deve **rientrare anche la cardiologia e l'unità spinale deve essere adeguata alle richieste in ambito nazionale.**

Non esiste un altro ospedale pubblico con una terapia intensiva, un reparto di fisiologia e un pronto soccorso **privo di semintensiva polmonare**, come invece è attualmente la condizione del "Morelli".

Della **riabilitazione pneumologica e cardiologica** non è rimasto nulla.

In questa situazione **le alte specialità al "Morelli" hanno poche possibilità di operare e questo penalizza anche altri interventi.**

Tutto ciò peggiora ulteriormente la situazione, in quanto, eliminando sempre più sale operatorie e non essendoci la possibilità di operare, i pazienti ed i cittadini cercano altrove: i **"tassi di fuga" si alzano e l'ospedale si "azzerà" così come le Alte specialità perché non hanno più ragione di esistere, non avendo la possibilità di svolgere appieno la propria attività.**

Per non parlare dei tempi di attesa: attualmente **essi sono ai massimi livelli regionali**. Il caos organizzativo e l'incertezza sul futuro sembrano finalizzati a far "scappare" medici ed altri operatori per poi lamentarsi del fatto che il "personale manchi sempre più". Vi è poi un altro aspetto fondamentale da evidenziare: da quando il "Morelli" ha perso la sua autonomia (nel 2003), vi è stata una (costante) **distribuzione iniqua delle forze, segnatamente del personale medico, all'interno della "ASST Valtellina ed Alto Lario"**. Insomma l'ospedale "Morelli" **non è più adeguato alle esigenze della popolazione locale e della considerevole presenza turistica** (3 milioni di ospiti nell'anno 2019 in Alta Valtellina); un Presidio ospedaliero che deve essere rilanciato anche in vista delle vicine **Olimpiadi Milano - Cortina 2026**.

6. Le richieste urgenti a Regione Lombardia.

a) **Costituzione della nuova "ASST Alta Valtellina"** (la 28° in Regione Lombardia, dopo la costituzione della "ASST Brianza" nel 2020), comprendente il territorio di competenza delle Comunità Montane di Tirano ed Alta Valtellina, con tutte le relative strutture sanitarie e socio sanitarie, segnatamente gli attuali Presidi Socio Sanitari Territoriali di Tirano, Bormio e Livigno nonché l'Ospedale "E. Morelli" di Sondalo, autonomo (come ricordato) **sino al 2003**.

La costituzione della nuova "ASST Alta Valtellina" rappresenta:

- **il presupposto fondamentale ed essenziale per la sopravvivenza ed il rilancio dell'ospedale "Morelli" di Sondalo e di tutta la sanità di montagna-ambito territoriale ATS Montagna;**

- **la struttura organizzativa, amministrativa e giuridica**, prevista dalla Legge 16 novembre 2001, n. 405 e dalla recente L.R. (Regione Lombardia) 14 dicembre 2021, n. 22 (nuova "riforma sanitaria" di Regione Lombardia), **di più semplice costituzione nel breve periodo;**

- **il passaggio intermedio per l'eventuale realizzazione di altri modelli di gestione in ambito sanitario ed Istituti giuridici**, quale, in particolare, la "Fondazione di partecipazione", che peraltro rappresenta una delle più significative forme di partnership tra pubblico e privato, in merito alla quale la C.M. Alta Valtellina ha commissionato uno Studio in corso di definizione.

b) **Ripristino integrale ed immediato presso l'Ospedale "E. Morelli" di Sondalo di tutte le attività, servizi e reparti presenti prima dello scoppio della pandemia Covid-19, come da impegno assunto da Regione Lombardia con Deliberazione del Consiglio regionale n. XI°/1859 del 04.05.2021**, a cominciare dalla ricostituzione del Dipartimento di Emergenza Urgenza ed Accettazione (DEA) di II° livello.

c) **Ripristino pronto ed integrale presso l'Ospedale "E. Morelli" di Sondalo dell'Unità Spinale Unipolare. Il ripristino deve avvenire anche in forza della Deliberazione del Consiglio regionale della Lombardia n. XI°/1046 del 04.05.2020.**

d) **Costituzione presso il VI° Padiglione del "Morelli" del Centro, isolato ed autonomo, per la gestione delle malattie infettive.**

e) **Superamento della situazione di assoluta inadeguatezza dei Servizi "esternalizzati" (a cominciare dal Pronto Soccorso) presso il Presidio Ospedaliero di Sondalo.**

7. Le proposte a Regione Lombardia.

- a) **Costituzione presso il “Morelli” di Sondalo della Facoltà di Scienze infermieristiche, delle Scuole per tecnici di radiologia e per i fisioterapisti**, potendosi configurare un vero e proprio “campus universitario”, disponibile ad ulteriori ampliamenti.
- b) **Con risorse nazionali e regionali, attivazione di incentivi economici, formativi e professionali per il personale medico e sanitario operante nei territori di montagna.**
- c) **Revoca dell’attuale Dirigenza generale e sanitaria della ASST Valtellina e Alto Lario**, a fronte della dimostrata inadeguatezza.
- d) **Ripristino, per il territorio della ATS della Montagna, della Centrale Operativa 118**, vista la inadeguatezza della Centrale Operativa di Bergamo, a fronte di un territorio ampio e complesso.
- e) **Revisione organizzativa del Servizio di Emergenza/urgenza AREU** per un adeguamento alle esigenze di un territorio interamente montano.
- f) **Programmazione da parte della ATS (Agenzia di Tutela della Salute) della Montagna**, contestualmente all’individuazione delle strutture territoriali previste dalla nuova legge sanitaria lombarda, delle funzioni integrate per i Presidi ospedalieri con il coinvolgimento della Conferenza dei Sindaci.
- g) **Maggiore integrazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie nell’ambito di competenza della ATS della Montagna**, comprendente l’intera Provincia di Sondrio e la Valle Camonica (BS), tramite anche la riqualificazione del collegamento tra le due aree territoriali, come da Accordo dell’agosto 2018 stipulato tra Regione Lombardia, Provincia di Sondrio e Provincia di Brescia (Studio di pre-fattibilità per la realizzazione del traforo del Mortirolo).

Tale maggiore integrazione consentirebbe l’aumento degli accessi da fuori Provincia e Regione alle prestazioni e specialità che il “Morelli”, completamente “ripristinato”, potrebbe continuare a garantire.

8. Conclusioni.

Questo documento è sottoscritto

a) dai **Sindaci dei Comuni** di:

- Aprica;
- Bianzone;
- Bormio;
- Grosio;
- Grosotto;
- Livigno;
- Lovero;
- Mazzo di Valtellina;
- Sernio;

- Sondalo;
- Teglio;
- Tirano;
- Tovo di Sant'Agata;
- Valdidentro;
- Valdisotto;
- Valfurva;
- Vervio;
- Villa di Tirano

a) dal Presidente del **Movimento popolare “Rinascita Morelli Autonomo”**, sodalizio il quale ha promosso, nel corso dei primi mesi del 2022, una “raccolta firme” tra la popolazione locale a sostegno del contenuto e delle conclusioni del presente documento. La “raccolta firme” ha raggiunto, al momento, la considerevole quota delle 20.000 adesioni, a dimostrazione della forte volontà e determinazione della cittadinanza dell’Alta Valtellina **a “riavere” quell’ospedale di eccellenza nazionale qual è stato il “Morelli” ed una sanità finalmente adeguata alle esigenze di un territorio di montagna a forte vocazione turistica;**

b) dai Rappresentanti delle seguenti **Categorie economiche:**

- Confartigianato – Sede di Bormio;
- ABC - Associazione Bormio Commercio;
- Associazione Albergatori Bormio;
- Associazione Turismo e Commercio Livigno

c) dai Rappresentanti delle seguenti **Organizzazioni sindacali:**

- Funzione Pubblica Cisl Sondrio;
- Funzione Pubblica Cgil Sondrio;
- Funzione Pubblica Uil Sondrio;
- Fials Sondrio - Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità;
- Fsi-Cia Sondrio - Federazione Sindacati Indipendenti.

Alta Valtellina, 17 maggio 2022